

NO MINIAT ION DAY

The logo for the Elle Deco International Design Awards is a black square containing the text 'ELLE DECO' in a large, white, serif font, with 'INTERNATIONAL DESIGN AWARDS' in a smaller, white, sans-serif font below it.

Le nostre candidature per il premio assegnato dalle 25 edizioni del magazine nel mondo. Dal progettista dell'anno al talento del futuro, dall'interior design alla sostenibilità. Al via la prima fase dell'EDIDA, Elle Deco International Design Awards. Quest'anno al suo XXIV appuntamento

Designer of the Year



GAMFRATESI. Classicità e linguaggio minimalista, ricerca dei materiali e rispetto delle tradizioni artigianali, questi sono alcuni degli elementi cardine che guidano i progetti di Stine Gam ed Enrico Fratesi. Lei danese, lui italiano, coppia nel lavoro e nella vita, inaugurano il loro studio nel 2006: “Il nostro linguaggio è un vero melting pot. Dal lato nordico portiamo semplicità, attenzione alla funzione e rispetto per i materiali. Dal lato mediterraneo introduciamo invece una dimensione concettuale, più narrativa ed emozionale”, spiegano. Già vincitori della categoria Young Talent nel 2013, nel corso di questi anni hanno saputo sviluppare un linguaggio dal respiro internazionale – risultato del dialogo inedito tra le loro attitudini – capace di adattarsi alle differenti scale di progetto. Come dimostrano i lavori realizzati quest’anno: nell’ambito del product, la collezione di imbottiti dalle forme generose Vivienne, per Minotti, la seduta Lia e il letto Tibeau, sintesi di eleganza e innovazione, per Molteni&C; nel territorio delle installazioni, le sculture site-specific presentate nella capitale danese in occasione del 3daysofdesign e realizzate con essenze Alpi tra cui la Woolcé Grey firmata dal duo; per l’interior design, l’Hotel Puro a Varsavia e il Jazz Club/Restaurant Epicurus a Copenaghen. — gamfratesi.com



Ritratto di Petra Kleis, foto di Emil Stegemejer, Paola Pansini, Federico Cedrone

LANUDA di Riccardo Blumer per Alias—

Un progetto capace di coniugare design d’avanguardia, ricerca tecnologica, materiali performanti e attenzione alla sostenibilità. La seduta è caratterizzata dall’essenzialità delle forme e dall’originale struttura reticolare: risultato di un processo di taglio e foratura laser fino al massimo limite possibile di dieci fogli di alluminio, dello spessore di soli 2 mm. Un lavoro audace che dimostra l’impegno di Alias nell’innovarsi continuamente, tra rispetto ambientale e avanguardia hi-tech. — alias.design



Tableware

THE ARTISAN SERIES di Georg Jensen. Una collezione raffinata, di oggetti unici e preziosi, pensata per elevare i piccoli rituali quotidiani. Complementi, dal twist ironico, in argento sterling – alcuni dei quali arricchiti da un decoro in rilievo –, ideali per un’elegante pausa caffè o per gustare un gelato in maniera decisamente chic. La collezione, composta di coppe, cucchiaini, un vassoio, una brocca e uno shaker per il caffè, racconta in chiave decisamente attuale il savoir-faire artigianale, lungo 121 anni, del brand danese. — georgjensen.com



Seating

Sustainable Achievement

PRISON TIMES di Dropcity. Com’è strutturata la giornata tipo di un detenuto? Questa la domanda da cui è nata la mostra-indagine, presentata da Dropcity in occasione della scorsa MDW, che abbiamo deciso di candidare in questa categoria poiché capace di scuotere le coscienze e sensibilizzare il pubblico su un tema sociale, delicato e attualissimo. Divisa in 5 sezioni, la mostra, pensata come un vero e proprio archivio, invita i visitatori a riflettere sul ruolo del design negli ambienti penitenziari, attraverso prodotti, sistemi e progetti di uso comune – destinati alle carceri di tutto il mondo – e realizzati da aziende specializzate. A scandire gli ambienti sono i momenti di vita quotidiana dei detenuti, dal consumo dei pasti al sonno, dai sistemi di sorveglianza fino all’igiene personale. “Il cortocircuito che abbiamo creato è stato presentare pezzi anonimi in un contesto, come quello della design week, dedicato all’autorialità”, ci racconta la curatrice Giada Zuan. “Per questo motivo abbiamo optato per un allestimento essenziale, quasi clinico – e completamente riutilizzabile – evidenziando la spinta creativa che si cela dietro questi progetti – diversi nei colori, nelle forme e nei materiali – presentati in tutta la loro onestà senza alcun artificio estetico”. — dropcity.org



Foto di Stefano Galuzzi, Lea Anouchinsky, Percarlo Quecchia-DSL Studio, Peter Vinther

Young Talent of the Year



6:AM — Ci abbiamo creduto la scorsa edizione e quest'anno ribadiamo la nostra convinzione: Edoardo Pandolfo e Francesco Palù rappresentano uno degli esempi più eccezionali nel panorama del progetto contemporaneo. Giovani talenti italiani che in pochi anni di attività hanno saputo stupire per la loro capacità di coniugare design, architettura, artigianato e riciclo, dando vita a pezzi da collezione che riscrivono in chiave decisamente attuale la tradizione del vetro muranese. “Nel corso di questi anni, 6:AM si è evoluto in una realtà variegata e complessa che opera tra sperimentazione tecnica e spontaneità artistica”, raccontano. Quest'anno hanno affascinato il pubblico della design week milanese con la loro mostra ‘Two-Fold Silence’, prima personale del duo, allestita negli storici ex bagni della Piscina Cozzi. Un tuffo in un mondo decadente costellato da opere effetto wow — tra rigore formale e guizzi ironici — che tracciano la loro intensa (e ancora in divenire) carriera professionale: piccole creazioni dalle forme animali, scenografici pendenti over size e opere scultoree nate dalla lavorazione del vetro di scarto. Un universo luminoso che delinea un linguaggio internazionale dall'anima Made in Italy. — 6am.glass



Ritratto di Maria Zanaria, foto di Melania Dalle Grave, Lea Anouchinsky

Furniture

RITUALS — TEAHOUSE COLLECTION di Christophe Pillet per Ceccotti

Una collezione composta da seduta, tavolo, console e cabinet, che rende omaggio all'antico Oriente e alla tradizionale cerimonia del tè. Progetti dalla forte componente poetica, in cui a spiccare è la minuziosa realizzazione dei singoli pezzi — disponibili in diverse essenze di noce —, che nascono dalla lavorazione artigianale del legno massello. Una linea che esalta la semplicità del gesto progettuale, esplorando la bellezza senza tempo e il fascino dei riti quotidiani. — ceccotticollezioni.it



Fabrics

THE ANCIENT MEMORIES COLLECTION di Marcel Wanders per Fischbacher 1819

Nasce dalla volontà di raccontare la spiccata matericità dei tessuti, la nuova collezione firmata a più mani dal celebre designer olandese, dall'artista Caterina Roppo e dalla direttrice creativa del brand svizzero. La linea, dal fascino organico e dall'effetto impalpabile, si sviluppa intorno alla lavorazione della canapa, una fibra antica, resistente e sostenibile, fortemente legata alla tessitura artigianale. Un progetto scevro di qualsiasi motivo decorativo, che si interroga sul valore della tradizione e sulla capacità di reinventarla. — fischbacher1819.com



Outdoor

PANTALICA di Elisa Ossino per Molteni&C

Prende il nome dal celebre sito archeologico patrimonio dell'UNESCO nel Sud-Est della Sicilia, terra di origine di Elisa Ossino, la collezione di arredi outdoor disegnata dalla progettista per il brand brianzolo. E dalla lavorazione della fibra tecnica intrecciata che nascono queste opere scultoree — tavolino, sgabelli, tappeto e daybed — caratterizzate da forme arcaiche e da linee morbide — oltre che da un'anima green grazie all'uso di materiali circolari. Per vivere un'immersione totale nel mondo naturale e nelle calde atmosfere mediterranee, anche in casa. — molteni.it

Foto di Frederik Vercruyse, Peter Hauser



NICOLAS SCHUYBROEK— Classe 1981, nato a cresciuto a Bruxelles, nel 2011 apre il suo studio dedicandosi a progetti internazionali, definiti da un’eleganza non urlata, fatti di semplicità solo apparente. Dalle residenze agli uffici, fino agli hotel e agli spazi retail, disegnati con un linguaggio personalissimo, caratterizzato da un acuto senso del dettaglio. Fulcro della sua pratica, la ricerca di uno stile senza tempo, così come il rispetto per i materiali, tattili e naturali, da cui prendono vita ambienti dall’atmosfera sofisticata. “Da quando ne ho memoria ho sempre nutrito un forte interesse per la relazione tra paesaggio, architettura e interior”, ci racconta. “La dimensione umana, l’esperienza sensoriale del luogo e del tempo, così come il silenzio sono elementi per me estremamente importanti”. Trattati distintivi che caratterizzano interni sereni e puri, caldi e autentici, popolati da arredi custom e da opere d’arte e di design da collezione. Tutto è giocato sul filo di una ricercatezza sobria e understated, la stessa che ritroviamo anche nei suoi progetti più recenti: come il ristorante The Jane, ad Anversa, definito da contrasti materici e da un inedito design che enfatizza l’esperienza degli ospiti; la casa-museo H House, nella stessa città belga, che contrappone al fascino dell’architettura ispirata a Barragán un interior che mette al centro la raffinata collezione di opere d’arte; e la townhouse newyorkese di un collezionista, connubio riuscito di arte e design. — ns-architects.com



Interior Designer of the Year



Ritratto di Giorgio Passenti, foto di Adrian Gaut, Matthieu Salvaing, Romain Laprade



Bedding

ROSARY di India Mahdavi per Bolzan— ‘Woven Dreams. A Story of Artisanal Headboards’ è la collezione di testiere d’autore curata dai designer, con base a Treviso, Zanellato/Bortotto, che hanno invitato quattro firme internazionali a sperimentare il design di questa porzione di letto, che qui si eleva a segno originale e distintivo. Tra gli autori, Julie Richoz, Martino Gamper, Sam Baron e India Mahdavi. Quest’ultima ha dato vita a una testiera geometrica e imbottita, rivestita Pierre Frey, e arricchita da una serie di anelli in ceramica smaltata, colorati e personalizzabili, che corrono lungo il bordo superiore. — bolzan.com

Floor Covering

INSTINCT di Mirocomachiko e Lidewij Edelkoort per El Espartano— La trend forecaster olandese presta il suo sguardo visionario al lavoro dell’artista giapponese Mirocomachiko nella collezione di tappeti Instinct. Sette opere tessili in fibre di lana che, attraverso colori vibranti, texture materiche e pennellate espressive, riflettono la spiccata sensibilità della pittrice nel catturare l’essenza degli animali: tra gorilla dallo sguardo vigile, serpenti multicolor e pinguini danzanti. “Si tratta di tappeti selvaggi che si abbandonano alla creatività”, si legge nel manifesto redatto dalla stessa Edelkoort. “In questo progetto dirompente, l’istinto alla sopravvivenza si traduce in attivismo estetico”. — elespartano.com



Lighting



GRAMMOLUCE di Min Dong e Habits Design per Martinelli Luce— Sembra un gioco di prestigio il progetto firmato dal giovane designer di Pechino per l’azienda toscana. A caratterizzare la lampada un inedito sistema interattivo costituito da 3 sfere in vetro di dimensioni differenti che, quando poggiate sul tessuto elastico in Lycra — teso sul bordo circolare della struttura in borosilicato — modificano l’intensità della luce emanata dalla sorgente LED: delicata e calda quando il peso è minore, più forte e fredda quando il peso è maggiore. — martinelliluce.it

Foto di Adrien Sgandurra, Francisco Nocito, Diego Laurino

Wallcovering

BLOOM di Slalom. Leader nel panorama del benessere acustico, l'azienda lombarda realizza pannelli fonoassorbenti in tessuti e materiali plastici, provenienti da riutilizzo circolare e realizzati con tecniche dal ridotto impatto ambientale. Bloom nasce da un mix unico di lino, plastica riciclata e materiali bio-based, unendo al know-how tessile un'anima pionieristica che apre nuove possibilità nel settore dei rivestimenti. Erbe, petali e fiori vestono con eleganza la parete, trasformandola in una superficie che si integra con disinvoltura nei diversi progetti di interior. — slalom-it.com



Bathroom



MASSICCI di Marco Zito per Agape. Un design inedito che spinge il vetro al limite delle sue possibilità e che nasce da un intenso processo di ricerca sviluppato nelle fornaci di Murano. A caratterizzare la collezione è la superficie irregolare dei lavabi — disponibili nelle varianti trasparente e ambra — che ne esalta il carattere inedito e scultoreo. Il vetro colato, a differenza di quello soffiato, assorbe e rifrange la luce, creando effetti cangianti e inediti giochi di luce. Un mix inaspettato tra sperimentazione e maestria artigianale, tributo alla materia e alla sua espressività. — agapedesign.it

Kitchen

CINA di Vico Magistretti per Schiffini.

È in occasione del suo centenario che il brand ligure, sotto la direzione creativa dell'architetto Marco Costanzi, ripropone lo storico modello Cina progettato nel 1986 dal maestro Vico Magistretti. Il progetto, dalle forme pure ed essenziali, torna oggi in produzione in una versione aggiornata, nelle tecnologie, ancora più performanti, e nei materiali, disponibile nelle finiture Liquid steel, Riviera e Cipresso, con top in quarzite naturale, marmo resina o marmo Sahara noir. Elemento chiave, la cappa in acciaio che negli Anni 80 rivoluzionò il concetto di arredamento kitchen. A completare il design, la maniglia incassata ottenuta dalla scanalatura della parte superiore dell'anta. — schiffini.it

